

9. IL BILANCIO SETTORIALE ZECCA

Il conto settoriale della Sezione Zecca, redatto con contabilità separata ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge 20 aprile 1978, n. 154, evidenzia al 31 dicembre 2009 un risultato negativo di circa 4,8 milioni di euro, sulla scia dei risultati consuntivati nei precedenti esercizi (-1,0 milioni di euro nel 2008).

Due fattori contrapposti hanno contribuito al peggioramento del risultato. Le consegne del contingente 2009 (764,5 milioni di pezzi) hanno subito uno slittamento, per circa il 40% del totale, per problematiche organizzative della Cassa Speciale. Inoltre, il fabbisogno richiesto, pur aumentando rispetto al 2008, è stato caratterizzato per una composizione dei singoli tagli concentrata su quelli di minor valore (il 62% circa dei pezzi conati si riferisce a tagli da 1, 2 e 5 centesimi).

Continua la diminuzione dei volumi realizzati relativi alle monete commemorative per la Repubblica di San Marino e per lo Stato della Città del Vaticano, mentre di segno opposto, gli effetti della commessa per la realizzazione di gettoni in oro (RAI).

L'esercizio 2010 chiude invece con un risultato positivo pari a 2,8 milioni di euro, anche per la circostanza di avere beneficiato dello slittamento delle consegne relative al contingente 2009.

Per l'anno in esame, a fronte di una diminuzione del contingente, si è ridotto il ricorso all'approvvigionamento di materie prime. Inoltre le richieste continuano a privilegiare i tagli di minor valore (il 54% circa dei pezzi conati si riferisce a tagli da 1, 2 e 5 centesimi).

Anche per l'anno 2010 si è registrata una diminuzione nelle richieste di monete commemorative per la Repubblica di San Marino e per lo Stato della Città del Vaticano, mentre è proseguito il *trend* positivo della commessa dei gettoni in oro.

Nel corso del 2010, la Zecca ha mantenuto efficacemente il proprio sistema qualità, superando anche l'*audit* annuale effettuato dalla Banca Centrale Europea e confermando gli elevati *standard* qualitativi raggiunti negli anni precedenti.

Con riferimento all'attività del CNAC 43, vi è stato nel 2010 un significativo incremento delle monete da periziare, conseguente ad una attività particolarmente intensa svolta dalla Guardia di Finanza: nel corso dell'anno sono state effettuate 966 perizie, per circa 40 mila pezzi analizzati.

⁴³ Il C.N.A.C. (*Coin National Analysis centre*) è un organismo istituito nel luglio 2001, in attuazione di normativa comunitaria che per contrastare la falsificazione della nuova divisa ha reso obbligatoria la costituzione in ciascun Paese membro di centri di analisi nazionali.

10. IL BILANCIO DEL GRUPPO: SINTESI DEI RISULTATI

I progetti di bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nelle stesse adunanze fissate per l'approvazione dei bilanci di esercizio.

I due documenti vanno opportunamente considerati nel loro insieme, tenuto presente che l'informazione fornita dal bilancio consolidato costituisce un'indubbia integrazione dei dati offerti dal bilancio della sola società Capogruppo, consentendo un approccio più aderente alla realtà ed alla effettiva consistenza del complesso aziendale.

In sintesi, al 31 dicembre 2009 l'attivo ammontava a 1.833,5 milioni di euro, mentre il passivo (comprensivo di fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti) ammontava a 1.254,4 milioni di euro; il patrimonio netto ammontava a 614,9 milioni di euro, ed il risultato dell'esercizio a 39,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2010, l'attivo è risultato pari a 1.745,3 milioni di euro, il passivo a 1.120,0 milioni di euro ed il patrimonio netto è risultato pari a 625,3 milioni, di cui 49,9 milioni corrispondenti al risultato di esercizio.

Il trend degli ultimi anni, in milioni di euro, può essere ricostruito secondo la tabella seguente:

Anno	Prodotto dell'esercizio	Valore aggiunto	EBITDA	EBIT	Risultato dell'esercizio
2006	526,8	233,8	96,6	48,6	31,5
2007	513,0	267,3	129,1	66,4	40,4
2008	542,0	275,6	139,2	77,3	42,2
2009	502,7	246,2	112,4	61,3	39,3
2010	477,6	253,8	135,7	71,0	49,9

Ponendo a raffronto la tabella che precede con quella, analoga, in cui vengono riassunti i dati del bilancio proprio di I.P.Z.S. si può notare, tra i risultati del gruppo e quelli della capogruppo, una notevole omogeneità; omogeneità che sussiste non soltanto con riguardo ai risultati (tra loro solo di poco diversi negli esercizi considerati), quanto soprattutto negli andamenti, vuoi in crescita vuoi in diminuzione, di tutti i valori rilevanti: il che indica il forte grado di correlazione tra le società partecipate e la controllante, stante, nella sostanza, il ruolo di "service" che le prime svolgono nei confronti della seconda.

Si deve pure rilevare, nei confronti delle partecipate, una tendenziale debolezza delle *performances* considerate nel loro complesso, in particolare se poste a confronto con quelle della società capogruppo: quest'ultima, con un prodotto dell'esercizio ammontante nel 2009 a 445,6 milioni di euro, ha realizzato un EBIT di 61,6 milioni; il gruppo nel suo insieme, con un prodotto dell'esercizio pari nello stesso anno a 502,7 milioni, espone invece un EBT di 61,3 milioni.

In relazione a quanto sopra, si evidenzia che I.P.Z.S., nell'esercizio dei propri poteri di intervento sugli organismi partecipati, ha individuato alcune misure di razionalizzazione, nella prospettiva di una complessiva ridefinizione delle varie attività, prevedendo l'incorporazione della Bimospa, a far data dal 1° gennaio 2012, e la messa in liquidazione, nel corso del 2011, della Verres.

Nel consolidamento delle società partecipate sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- 1) eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti alla data di acquisto, ovvero dal momento in cui è stato acquisito il controllo;
- 2) eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e dei debiti nonché dei principali proventi ed oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese rientranti nell'area di consolidamento;
- 3) eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate;
- 4) appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato per entrambi gli esercizi in esame è stato certificato dalla società di revisione, la quale ha attestato di aver svolto l'esame, secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei documenti in rassegna, procedendo nel contempo alla valutazione della correttezza e dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ha quindi espresso il giudizio che il bilancio consolidato è, per entrambi gli esercizi, *"conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico"*

del Gruppo". La società di revisione richiama quindi l'attenzione su due aspetti significativi:

- a) la redditività futura dell'Istituto e del Gruppo dipenderà anche da decisioni *"esogene all'Istituto stesso in merito all'avvio di nuove importanti produzioni, correlate a scelte compiute in ambito governativo"*;
- b) il bilancio consolidato include accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri ammontanti al 31 dicembre 2009 a 160 milioni di euro e, al 31 dicembre 2010, a 147 milioni di euro. Si tratta di accantonamenti disposti in relazione *"principalmente a contenziosi in essere con terzi, ad oneri per rischi industriali connessi a possibili penali e contenziosi, ad oneri di ristrutturazione connessi alla concentrazione delle attività produttive grafiche presso un nuovo stabilimento industriale e ad oneri per rischi su partecipate. Tali accantonamenti riflettono le stime migliori e prudenziali degli amministratori sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio consolidato"*.⁴⁴

I giudizi espressi dalla società di revisione sono stati asseverati anche dal Collegio sindacale.

Il bilancio consolidato concerne il bilancio della Capogruppo ed i bilanci di tutte le imprese incluse nell'area di consolidamento, sulle quali l'Istituto esercita stabilmente il controllo, ad eccezione di quelle in liquidazione (ex art. 28, comma 2, lett. a, del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127).

Le società incluse, nel periodo in questione, nell'area di consolidamento con il metodo integrale sono le seguenti: Bimospa S.p.A.; Editalia S.p.A.; Verres S.p.A.

Sono state invece consolidate col metodo del patrimonio netto le società, poste in liquidazione, di cui l'Istituto è proprietario per quote superiori al 50%. Esse sono: Fabriano Partners S.p.A., in liquidazione; Cargest S.p.A., in liquidazione; EDI S.p.A., in liquidazione.

È stata valutata al costo la partecipazione nella società Istituto dell'Enciclopedia Italiana, di cui l'Istituto detiene il 12% del capitale sociale, mentre non sono state consolidate, per l'assoluta modestia della partecipazione, le società Meccano S.p.A. (0,13%); Idroelettrica società consortile a r.l. (0,05%); Consorzio Idroenergia società consortile a r.l. (0,151%).

⁴⁴ Le medesime osservazioni riportate sub a) e sub b) sono ripetute dalla società di revisione sia in ordine ai bilanci consolidati di entrambi gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, sia in ordine ai bilanci di esercizio della società capogruppo, con lievi variazioni relative solo agli importi degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

È stata altresì esclusa dal consolidamento la Società consortile per azioni Innovazione e Progetti, costituita nell'ottobre 2005, in quanto, finora, anche per ragioni che saranno segnalate nel paragrafo sul contenzioso, non è stata mai operativa.

Vengono qui appresso riassunti i dati relativi alle società per le quali ha avuto luogo il consolidamento (secondo il metodo integrale e secondo il metodo del patrimonio netto).

Bimospa – Bigliettificio Moderno S.p.a. (100% I.P.Z.S.)

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile netto di 1,5 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,7 milioni di euro ed imposte per 1,3 milioni di euro.

La società ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 644 mila euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,7 milioni di euro ed imposte per 0,5 milioni di euro. Il risultato 2010 più contenuto rispetto ai risultati dell'esercizio precedente è da correlare alla plusvalenza, pari ad 3,8 milioni di euro nel 2009, derivante dalla vendita dello stabilimento di proprietà.

L'attività produttiva, nel 2009 si è caratterizzata dal contenimento delle cosiddette produzioni tradizionali con significative contrazioni anche in attività considerate consolidate (ricettari medici, scontrini gioco lotto, bollini farmaceutici e modulistica per la motorizzazione civile). Infatti l'andamento gestionale dell'anno ha risentito di un contenimento del valore della produzione, rispetto ai valori consuntivati nel 2008. A ciò la società ha cercato di ovviare consolidando gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'unico sito produttivo, migliorando gli assetti produttivi, aumentando i controlli qualitativi dei prodotti, razionalizzando i costi produttivi e logistici e contenendo il costo del lavoro. Sulla base di tali azioni e di altre avviate, anche in coordinamento con la controllante IPZS, nel 2010 si è registrato un aumento degli ordini, tenuto conto anche delle esigenze dell'Istituto impegnato nel trasferimento dell'Officina Carte Valori presso il nuovo sito industriale.

In tale contesto il valore della produzione, per il 2009, ammonta a 13,2 milioni di euro e per il 2010 a 15,8 milioni di euro.

Il Margine Operativo Lordo per l'esercizio 2009 si è attestato su 846 mila euro (6,4% del prodotto dell'esercizio), mentre quello dell'esercizio 2010 è stato pari a 2,3 milioni di euro (17,1% del prodotto dell'esercizio).

L'azienda ha effettuato investimenti per un valore di 3,0 milioni di euro per il 2009, e 1,0 milioni di euro per il 2010.

La Bimospa ha la sede a Roma ed ha una forza lavoro, al 31 dicembre, di 79 unità a tempo indeterminato e di 29 con contratto di lavoro interinale per il 2009 e 76 unità a tempo indeterminato e di 30 con contratto di lavoro interinale per il 2010.

Editalia S.p.A. (99,99 % I.P.Z.S.)

Nel biennio in esame l'azienda ha operato nel contesto di una crisi economica che, iniziata nel secondo semestre del 2008, si è ulteriormente acuita nei due anni, determinando un ulteriore calo del livello dei consumi ed un atteggiamento di sempre maggior prudenza da parte delle famiglie, con un conseguente impatto sulla richiesta di beni durevoli che hanno continuato a registrare un calo. Tutto ciò ha confermato la congiuntura negativa del mercato di riferimento della "vendita rateale" del settore specifico in cui opera la società.

I mercati di riferimento di Editalia (editoria di pregio, multipli d'arte e medaglie) ed il principale canale distributivo utilizzato (agenti rateali), hanno così risentito in misura significativa del quadro macroeconomico venutosi a creare.

In un contesto economico sempre meno favorevole, la società ha continuato a perseguire le proprie scelte strategiche volte ad accrescere la capacità di offerta, a sviluppare la gamma prodotti, i mercati serviti e i canali distributivi utilizzati, incrementando, parallelamente e proporzionalmente, la forza vendita e gli investimenti di *marketing*.

Nel corso del biennio la società ha puntato sullo sviluppo di prodotti fortemente innovativi, che oltre a rinnovare l'immagine dell'azienda, risultano essere profittevoli già nell'esercizio di lancio, riuscendo così ad assorbire gli investimenti di *marketing* a supporto ed i costi fissi di sviluppo. L'accurata pianificazione del processo di sviluppo del prodotto ha portato a una riduzione dell'incidenza dei costi dei prodotti di maggiore rilevanza se si considera che, nel periodo in esame, il prezzo dell'oro è più che raddoppiato.

La società ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di 2,5 milioni di euro dopo aver stanziato ammortamenti e accantonamenti per 2,0 milioni di euro, e l'anno 2010 con un utile di 29 mila euro dopo aver stanziato ammortamenti e accantonamenti per 1,5 milioni di euro.

Editalia ha la sede a Roma ed ha una forza lavoro, al 31 dicembre, 78 unità per il 2009 e di 80 unità per il 2010.

Verrès S.p.a. (55% I.P.Z.S.)

La società, operante nello stabilimento di Verrès (Aosta), si occupa della realizzazione di tondelli per la coniazione di monete metalliche e medaglie, nonché di fusioni artistiche ed industriali.

L'esercizio 2009 ha chiuso con una perdita di 1,3 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,3 milioni di euro ed imposte per 0,6 milioni di euro. Mentre per l'esercizio 2010 la società ha chiuso con una perdita di 5,4 milioni di euro, dopo aver stanziato ammortamenti per 1,2 milioni di euro.

Il settore dei prodotti per la monetazione, nel quale opera la Società, non è stato coinvolto in modo diretto e marcato dalla crisi industriale che ha pesantemente investito altri settori industriali. Tuttavia, al fine di mantenere le quote di mercato faticosamente conquistate nel corso degli ultimi anni, la Società ha dovuto contrastare le politiche commerciali aggressive messe in atto dai propri *competitors* per arginare la crisi che aveva investito gli altri comparti industriali nei quali essi erano impegnati. Ciò ha necessariamente comportato l'adozione di prezzi di vendita che, benché in linea con l'andamento commerciale del settore, hanno tuttavia determinato una considerevole riduzione dei margini industriali e della redditività aziendale. Inoltre il continuo processo di allineamento graduale dei prezzi della commessa per la monetazione italiana ai prezzi internazionali, cui si è aggiunta una flessione dei volumi produttivi con conseguente contrazione dei ricavi e perdita di efficienza, in particolar modo in termini di ottimizzazione dei processi di lavorazione. Inoltre il limitato controllo della catena del valore (a differenza dei grandi *competitors* internazionali verticalizzati), non godendo la Società di rapporti commerciali integrati a monte e/o a valle del proprio processo produttivo hanno penalizzato la Società in maniera forte;

Anche la variabilità del prezzo dei metalli (rame e nichel) ha costituito un elemento di incertezza, determinando una perdita di margine, connessa alla difficoltà nel gestirne l'imprevedibilità dell'andamento.

Gli andamenti produttivi hanno segnato una notevole flessione: oltre alla produzione di tondelli per la monetazione italiana la società ha prodotto 8.34 tonnellate per il 2009 e 6.673 tonnellate per il 2010 di tondelli ed anelli destinati al mercato estero. Dal punto di vista del *mix* produttivo, le produzioni di acciaio al carbonio, destinate al successivo rivestimento galvanico, sono state oltre 5.000 tonnellate, pari al 45% del totale, per il 2009 e 3.412 tonnellate, pari al 37% del totale, per il 2010, a conferma della tendenza dei mercati a sostituire i prodotti tradizionali divenuti troppo costosi a causa delle lega di metallo.

La società nel corso del 2009 ha realizzato investimenti per un valore complessivo di circa 1,5 milioni di euro, tutti mirati al consolidamento e al miglioramento dell'efficienza e della produttività dei macchinari in uso, in un'ottica di mantenimento della dotazione impiantistica in condizioni di affidabilità e di efficienza.

A seguito delle difficoltà registrate la Società ha avviato un programma di razionalizzazione, finalizzato ad individuare e realizzare una serie di azioni di recupero gestionale e mirato alla messa a punto di un piano di recupero strategico gestionale, varando progetti di contenimento dei costi operativi e piani di recupero di efficienza, volti a migliorare la produttività aziendale attraverso una razionalizzazione degli organici che, attraverso la riorganizzazione del lavoro e il contestuale avvio di un programma di mobilità su base volontaria, permetta di conseguire un miglior tasso di utilizzo del personale addetto alle lavorazioni.

In considerazione delle azioni di recupero avviate e delle aspettative commerciali, la Società ha varato un piano industriale per il biennio 2011-2012 al fine del conseguimento dell'obiettivo di riequilibrio economico - finanziario; piano che non ha potuto trovare pratica attuazione per le rilevanti criticità emerse nel corso del 2011, come già evidenziato nel cap. 8.3.

Il personale dipendente al 31 dicembre è di 135 unità, di cui 97 unità assunte con contratto a tempo indeterminato per l'anno 2009, e di 92 unità nell'anno 2010.

Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione (100% I.P.Z.S.)

La Società, posta in liquidazione volontaria con delibera assembleare del 16 maggio 2005, ha proseguito le attività volte alla definizione delle partite pendenti ed al realizzo del patrimonio, e ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di 1,1 milioni di euro, quasi interamente generata per effetto dall'adeguamento del valore della partecipazione nella Cargest S.p.A. in liquidazione al patrimonio netto di quest'ultima, che ha provveduto ad adeguare a valori di mercato il complesso immobiliare di sua proprietà. L'esercizio 2010 ha invece chiuso con una perdita pari a 45 mila euro.

Le attività poste in essere al fine di realizzare il patrimonio hanno riguardato, in particolare:

- 1. Fusione per incorporazione della controllata Cargest S.p.A. in liquidazione***

Con atto di fusione sottoscritto tra Cargest S.p.A. in liquidazione e Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione in data 14 dicembre 2009 quest'ultima ha incorporato la Cargest con effetto a far data dal 1° gennaio 2010.

2. *Complesso immobiliare (terreni e capannone), di proprietà della controllata Cargest S.p.A. in liquidazione, nel Comune di Monte San Giovanni Campano (FR)*

Tra le attività svolte nell'esercizio particolare rilevanza riveste quella relativa al proseguimento degli intenti volti alla valorizzazione dell'appezzamento di terreno (circa 120 mila mq.) sito in località Pantanello, nel Comune di Monte San Giovanni Campano, la cui proprietà pervenne alla Cargest dal fallimento della Cartiere Ventura, nonché dal capannone non ultimato che vi insiste. Tale cespite è stato escluso dalla destinazione industriale del nuovo Piano Regolatore Generale adottato dal Comune, come si è potuto avere documentata evidenza soltanto a compimento del lungo iter conclusosi con il recepimento del PRT dell'ASI nel PRG (Piano Regolatore Generale) del Comune di Monte San Giovanni Campano con la conseguente pubblicazione (ottobre 2009) delle planimetrie comunali mai rese note precedentemente.

Nel dicembre 2009 la società ha presentato ricorso al TAR del Lazio sostenendo l'illegittimità della destinazione agricola, sulla base della convinzione che, in precedenza, la destinazione industriale era stata assegnata per almeno tre volte.

Il ricorso è stato rigettato dal TAR del Lazio con ordinanza del 12 febbraio 2010 in quanto l'area era già stata stralciata in passato dal piano per gli insediamenti produttivi dell'ASI di Frosinone per ragioni inerenti la sicurezza e la tutela dell'ambiente e ritenendo sostanzialmente irrilevanti sia la costituzione del fondo mediante pubblica espropriazione per la realizzazione di un complesso industriale, sia la parziale autorizzata realizzazione di un vasto capannone industriale.

La società sta valutando le ulteriori iniziative da assumere (ricorso in appello, richiesta al Comune di variante per attività artigianali, completamento funzionale del capannone); tenuto conto, comunque, dei tempi occorrenti per l'identificazione di opzioni di valorizzazione e della necessità di un monitoraggio locale di natura legale-amministrativa-immobiliare dall'esito comunque incerto, la società ha ritenuto di dover svalutare il valore del terreno per adeguarlo ai prezzi locali di mercato per aree agricole e manufatti da completare.

3. *Lodo Arbitrale con Cartiere Miliani Fabriano S.p.A.*

Nel corso dell'esercizio è stato impugnato in Corte di Appello di Roma il lodo deliberato, nell'ottobre 2007, a maggioranza dal Consiglio Arbitrale

essendo stato espresso dissenso motivato da parte dell'Arbitro nominato da Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione. Il ricorso verte sulla valutazione che il lodo sia da ritenere nullo "per grave vizio del procedimento arbitrale, per mancata osservanza del principio del contraddittorio e per violazione di regole di diritto".

Controllata di Fabriano Partners - Cargest S.p.A. in liquidazione - Roma (100% di Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione).

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le operazioni di liquidazione finalizzate al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale, anche in vista della fusione nella controllante Fabriano Partners.

La società ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di 979 mila euro.

A far data dal 1° gennaio 2010 Cargest S.p.A. in liquidazione è stata fusa mediante incorporazione in Fabriano Partners S.p.A. in liquidazione.

Controllata di Bimospa - Edizioni Distribuzioni Integrate EDI S.p.A. in liquidazione - Roma (96,4% di Bimospa S.p.A. e 3,6% di Fabriano Partners S.p.A.)

Nell'esercizio di riferimento sono proseguite le operazioni di liquidazione finalizzate al realizzo ed alla definizione dell'attivo e del passivo patrimoniale.

In particolare, la gestione si è essenzialmente dedicata a seguire l'andamento di un ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso una richiesta di pagamento notificata a luglio 2008 per imposte derivanti dalla presentazione della dichiarazione per l'anno 1994.

Nel corso del 2010 sono state ultimate le operazioni di liquidazione della Società e pertanto è stato redatto, ai sensi dell'art. 2492 cod. civ., il bilancio finale di liquidazione.

Terminata la fase liquidatoria in data 6 luglio 2010, il liquidatore ha proceduto alla redazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto del patrimonio residuo di € 936.384 nella seguente misura: Bimospa S.p.A. 96,4%(902.674 euro) Fabriano Partners S.p.A. 3,6% (33.710 euro).

Innovazione e Progetti S.c.p.a. (70%)

Il 30 maggio 2007 l'Assemblea straordinaria dei Soci deliberò lo scioglimento anticipato della Società, in considerazione della intervenuta impossibilità di un affidamento diretto alla stessa del Progetto CIE; la delibera fu impugnata dal socio

Selex Service Management S.p.A. che contestualmente formulò una cospicua richiesta di risarcimento danni.

Con provvedimento del 23-28 gennaio 2008, è stata accolta l'istanza cautelare della Selex. Per effetto di tale provvedimento la Innovazione e Progetti è tornata "in bonis". Avverso la citata ordinanza cautelare è stato proposto reclamo da parte della società, reclamo che è stato rigettato con ordinanza 1-9 aprile 2008. In occasione dell'udienza per la trattazione del merito, prevista per il 10 febbraio 2010, le parti hanno chiesto un rinvio per trattative, che il Giudice ha accordato con fissazione dell'udienza al 26 maggio 2010.

Inoltre, nel gennaio del 2008 furono notificati alla Innovazione e Progetti, da parte di Selex Service Management S.p.A., tre distinti ricorsi dinanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva, con i quali venivano impugnate le determinazioni dell'IPZS, di indizione di tre procedure ristrette per la fornitura di quanto necessario per realizzare l'infrastruttura di supporto al rilascio della carta d'identità elettronica.

Avverso le decisioni formulate nei vari gradi di giudizio, l'Istituto ha notificato ad IP tre distinti ricorsi in appello. Il Consiglio di Stato ha respinto l'appello promosso dall'Istituto, confermando le decisioni del giudice di prime cure.

Nel frattempo, tuttavia, si è dovuto registrare il significativo mutamento del panorama legislativo/istituzionale, con riflesso sul progetto CIE.

In effetti, anche a seguito di tali mutamenti istituzionali, i soci hanno manifestato il proposito di addivenire ad una soluzione bonaria del contenzioso in essere, al momento però non ancora individuata.

Nel frattempo, l'attività consortile di Innovazione e Progetti, nel corso del 2009 e del 2010, non ha avuto alcun avvio operativo e ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di 52 mila euro e l'esercizio 2010 con una perdita di 116 mila euro.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31.12.2009	31.12.2010	Variazioni
A) Crediti per versamenti da ricevere	328.170	295.353	32.817
B) Immobilizzazioni			
I Immobilizzazioni immateriali			
1) Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	345	0	345
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.671	1.045	626
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	648	674	(26)
7) Altre	4.659	4.748	(89)
Totale	7.323	6.467	856
II Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati	41.402	99.832	(58.430)
2) impianti e macchinari	39.629	40.271	(642)
3) attrezzature commerciali ed industriali	12	14	(2)
4) altri beni	3.769	7.000	(3.231)
5) immobilizzazioni in corso ed acconti	47.171	23.562	23.609
Totale	131.983	170.679	(38.696)
III Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni			
a) imprese controllate	21.912	21.000	912
d) altre imprese	4.974	4.974	0
2) crediti			
d) verso altri			
entro l'esercizio	2.438	2.102	336
oltre l'esercizio	5.807	4.808	999
altri titoli	0	0	0
Totale	35.131	32.884	2.247
Totale immobilizzazioni	174.437	210.030	(35.593)
C) Attivo circolante			
materie prime, sussidiarie e di consumo	37.265	31.157	6.108
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	29.646	21.972	7.674
lavori in corso su ordinazione	20.371	6.836	13.535
prodotti finiti e merci	12.460	12.272	188
acconti	185	136	49
Totale	99.927	72.373	27.554
II Crediti			
1) verso clienti			
entro l'esercizio	485.519	587.463	(101.944)
oltre l'esercizio	10.373	11.896	(1.523)
2) verso imprese controllate	4.895	5.108	(213)
4 bis) crediti tributari	21.555	18.676	2.879
4 ter) imposte anticipate			
entro l'esercizio	2.775	2.782	(7)
oltre l'esercizio	291	291	0
5) verso altri			
entro l'esercizio	53.755	121.451	(67.696)
oltre l'esercizio	33	18	15
Totale	579.196	747.685	(168.489)
III Attività finanziarie che non costituiscono			
6) altri titoli	68.125	108.774	(40.649)
Totale	68.125	108.774	(40.649)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IV) Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	572.064	300.628	271.436
3) denaro e valori in cassa	436	332	104
Totale	572.500	300.960	271.540
Totale attivo circolante	1.319.748	1.229.792	89.956
D) Ratei e risconti	11.144	10.137	1.007
TOTALE ATTIVO	1.833.499	1.745.312	88.187
PASSIVO	31.12.2009	31.12.2010	Variazioni
A) Patrimonio netto			
I Capitale	340.000	340.000	0
IV Riserva legale	15.421	17.497	(2.076)
VII Altre riserve			
Riserva disponibile	203.243	203.243	0
Contributi in conto capitale	551	551	0
Riserva di rivalutazione	0	0	0
Altre	10.694	9.113	1.581
IX Risultato dell' esercizio	39.943	52.375	(12.432)
Patrimonio di Gruppo	609.852	622.779	(12.927)
	5.606	5.003	603
XI Risultato di terzi	(603)	(2.454)	1.851
Patrimonio di terzi	5.003	2.549	2.454
Totale patrimonio netto	614.855	625.328	(10.473)
B) Fondi per rischi ed oneri			
1) fondo di trattamento di quiescenza ed obblighi simili	814	682	132
2) fondo imposte	1.831	1.599	232
3) altri fondi per rischi ed oneri			
oneri di trasformazione	63.491	52.184	11.307
altri	159.559	147.102	12.457
Totale fondi rischi ed oneri	225.695	201.567	24.128
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro	57.821	47.876	9.945
D) Debiti			
4) debiti verso banche	17.768	18.007	(239)
5) debiti verso altri finanziatori			
entro l'esercizio	23.357	24.988	(1.631)
oltre l'esercizio	248.631	226.955	21.676
6) acconti	17.430	2.738	14.692
7) debiti verso fornitori	129.157	121.987	7.170
9) debiti verso imprese controllate			
entro l'esercizio	16.167	15.750	417
oltre l' esercizio	547	0	547
12) debiti tributari			
entro l'esercizio	307.113	345.102	(37.989)
oltre l' esercizio	102	102	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza			
entro l'esercizio	9.413	6.922	2.491
oltre l' esercizio	8.676	5.979	2.697
14) altri debiti	148.944	94.523	54.421
Totale debiti	927.305	863.053	64.252
E) Ratei e risconti	7.823	7.488	335
TOTALE PASSIVO	1.833.499	1.745.312	88.187
CONTI D'ORDINE	31.12.2009	31.12.2010	Variazioni
Garanzie personali prestate	3.873	4.048	(175)
Garanzie personali ricevute	7.594	13.760	(6.166)
Altri conti d'ordine	16.616	15.959	657
Totale conti d'ordine	28.083	33.767	(5.684)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	2009	2010	Variazioni
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	495.076	499.044	(3.968)
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semivalorati e finiti	9.414	(7.862)	17.276
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	(1.751)	(13.535)	11.784
5) altri ricavi e proventi			
a) contributi in conto esercizio	148	9	139
b) vari	3.355	7.058	(3.703)
Totale valore della produzione	506.242	484.714	21.528
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(102.723)	(84.149)	(18.574)
7) per servizi	(157.325)	(132.376)	(24.949)
8) per godimento di beni di terzi	(2.355)	(2.691)	336
9) per il personale			
a) salari e stipendi	(94.729)	(83.804)	(10.925)
b) oneri sociali	(28.771)	(25.123)	(3.648)
c) trattamento di fine rapporto	(8.283)	(7.227)	(1.056)
e) altri costi	(2.089)	(1.959)	(130)
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(3.181)	(3.082)	(99)
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(24.747)	(25.507)	760
c) altre svalutazione delle immobilizzazioni	0	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo	(2.540)	(3.186)	646
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.333	(6.109)	12.442
12) accantonamenti per rischi	(33.041)	(38.886)	5.845
13) altri accantonamenti	0	(237)	237
14) oneri diversi di gestione	(3.932)	(5.619)	1.687
Totale costi della produzione	(457.383)	(419.955)	(37.428)
Differenza tra valore e costi della produzione	48.859	64.759	(15.900)
C) Proventi ed oneri finanziari			
16) altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
da altri	387	329	58
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.708	3.501	207
d) proventi diversi dai precedenti			
da altri	13.556	4.994	8.562
17) interessi ed altri oneri finanziari			
da imprese collegate e controllate	(5)	(2)	(3)
da altri	(9.027)	(2.103)	(6.924)
17 bis) utile e perdite su cambi	(2)	(272)	270
Totale proventi ed oneri finanziari	8.617	6.447	2.170
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) rivalutazioni			
19) svalutazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(1)	0	(1)
Totale delle rettifiche	(1)	0	(1)
E) Proventi ed oneri straordinari			
20) proventi			
plusvalenze da alienazione	3.844	41	3.803
sopravvenienze attive	13	1	12
altri proventi	451	180	271
21) oneri			
minusvalenze da alienazione	(43)	(1)	(42)

sopravvenienze passive	(1)	(12)	11
imposte relative ad esercizi precedenti	(277)	0	(277)
altri oneri	(178)	(414)	236
Totale delle partite straordinarie	3.809	(205)	4.014
Risultato prima delle imposte	61.284	71.001	(9.717)
22) imposte sul reddito d'esercizio			
correnti	(21.116)	(21.526)	410
differite/anticipate	(828)	446	(1.274)
Risultato dell'esercizio	39.340	49.921	(10.581)
di cui			
Risultato di Gruppo	39.943	52.375	(12.432)
Risultato di terzi	(603)	(2.454)	1.851

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. ha chiuso in utile entrambi gli esercizi 2009 e 2010 che costituiscono oggetto del presente referto, rispettivamente con 41,5 e 54,6 milioni di euro.

Sono pure costantemente in crescita i dati relativi al patrimonio netto, rispettivamente 600,7 e 615,9 milioni di euro.

Il progetto di bilancio relativo al 2011, già presentato al CdA e per il quale si prevede una prossima approvazione da parte dell'Assemblea, riporta un utile pari a 72,9 milioni di euro e un patrimonio netto di 636,9 milioni di euro.

Tali positivi risultati non consentono, peraltro, di far ritenere il futuro, anche prossimo, del tutto rassicurante: vi sono infatti plurimi segnali di possibili situazioni di emergenza e incertezza delle produzioni, suscettibili di incidere sulle stesse prospettive di crescita e sviluppo, e di dare luogo difficoltà gestionali anche rilevanti.

Di tale incertezza, del resto, il *management* dell'Istituto pare essere pienamente consapevole: il *budget* per il 2012, approvato dal CdA nella seduta del 16 dicembre 2011 e la prima riprevisione, approvata il 24 maggio scorso, indicano, come risultati attesi, valori sensibilmente inferiori a quelli degli anni precedenti, con andamenti differenziati tra le singole linee di *business* e previsione di crescita dei costi indiretti⁴⁵.

Ciò richiede una particolare attenzione in vista dell'aggiornamento del Piano industriale per il successivo triennio, attualmente in corso di elaborazione: come già innanzi evidenziato, l'indicazione in tale sede dei possibili fattori negativi, dovrebbe costituire l'occasione per la previsione di nuove opportunità operative e di opportune strategie di intervento nei diversi settori d'attività.

Per quel che riguarda i possibili fattori di rischio per IPZS nell'immediato futuro, quali risultanti dalle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dei prevedibili mercati di riferimento, è da richiamare, innanzi tutto, il difficile e quanto mai complesso quadro macro-economico, che nel 2011 è stato caratterizzato da una grave crisi che ha colpito il sistema finanziario e produttivo, con una notevole contrazione del prodotto interno lordo, della produzione industriale e dei consumi, e, conseguentemente, della spesa della Pubblica amministrazione. Tali dinamiche hanno inciso e ancora incideranno, in misura significativa, sulla domanda di prodotti e servizi dell'IPZS, attese le incertezze sulle aspettative anche per gli esercizi immediatamente

⁴⁵ Si veda, in proposito, il precedente paragrafo 8.3.